



Rassegna Stampa 30 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Cybersicurezza dalle città alle aziende

Esperti in Confindustria



L'incontro

SERVIZIO A PAG.III>>

CONFINDUSTRIA METTE A CONFRONTO ESPERTI E AMMINISTRATORI

Dalla cybersicurezza delle aziende alla videosorveglianza delle città

● La sicurezza informatica è una porta che in realtà lasciamo ancora quasi sempre aperta. I cyber attacchi si moltiplicano, le aziende piccole e soprattutto grandi sono le più colpite dal furto di dati. «Il petrolio del futuro», non esita a definirli così l'ex generale della Guardia di finanza Paolo Poletti, tra i maggiori esperti di cybersecurity, a Foggia dove ha preso parte al convegno di Confindustria in cui esperti di reti, imprenditori, amministratori, si sono confrontati sul livello raggiunto dalle autostrade informatiche sugli investimenti del Pnrr legati ai servizi della pubblica amministrazione. «Un tema gigantesco, difficile, invasivo perchè riguarda tutte le faccende che svolgiamo quotidianamente, nessuna esclusa. Ma anche un tema - ha detto Luca Azzariti, presidente della sezione Terziario di Confindustria di Foggia che ha promosso la discussione - che merita un approfondimento sugli investimenti necessari da fare con gli oltre 60 dei 191 miliardi in totale che il piano nazionale di ripresa e resilienza dedica alla transizione della pubblica amministrazione».

Al tavolo di Confindustria si sono confrontati esperti di livello nazionale sulla materia specifica delle reti e del loro valore aggiunto in termini di miglioramento dei servizi e della comunicazione, ma è stato anche un focus importante sul ruolo che può svolgere una città

in movimento come Foggia. «Una realtà con la sua grande provincia - ha detto Sergio Fontana, Confindustria Puglia - dagli ampi margini di miglioramento grazie alle sue potenzialità economiche che saranno strategiche in questo processo». «Siamo sempre più consapevoli del nostro ruolo - ha sottolineato Eliseo Zanasi, presidente di Confindustria Foggia - un convegno di questa rilevanza e su questi temi ha l'am-

bizione di promuovere Foggia al centro del dibattito nazionale, cosa che faremo promuovendo altri incontri specifici su questo enorme tema della transizione».

Transizione ovvero promozione e aggiornamento dei sistemi che oggi coinvolge, su piani distinti ma contigui, pubblico e privato. Il piano di riorganizzazione digitale della Regione Puglia «mette in rete i dipartimenti, punta sugli open data e sulla capacità di sviluppare piattaforme sempre molto flessibili. Ma il

rischio è sempre dietro l'angolo: giocare alla Playstation sullo stesso computer che si è

Dir. Resp.: Oscar Iarussi

appena finito di collegare manda tutto all'aria», ammette Cosimo Elefante, responsabile transizione digitale della Regione Puglia. «Sempre sconsigliabile gettare la polvere sotto il tappeto - rileva Agostino Ghiglia, autorità garante protezione dati personali - le aziende comincino a dotarsi del responsa-

bile dati personali, a 5 anni dalla istituzione della legge il 15% dei comuni italiani non l'ha ancora fatto: è un costo, lo so bene, ma stiamo parlando del nostro gemello digitale che dev'essere protetto come quello fisico». Processo comunque in atto: «Tutte le pubbliche amministrazioni migreranno su cloud unici nazionali - precisa Euclide Della Vista, presidente del Terziario avanzato di Confindustria promotore in Puglia della più importante filiera di Its (istituti tecnici superiori) legati all'information technology - formiamo professionalità che sappiano accompagnare questi processi che il sistema Its trasferisce in aziende e enti pubblici: uno di questi sistemi proprio a Foggia con il poligrafico dello Stato, dalle carte d'identità alla diffusione di sistemi di sicurezza informatica». La difesa dagli hacker resta il principale obiettivo, l'affinamento delle difese diviene cruciale nella sfida digitale: «Perché un

attacco cyber significa andare a sottrarre volumi di dati in modo silente, ci vogliono in media 200 giorni per scoprirlo», sottolinea Francesco Pio Affatato gruppo Generali. «La cybersecurity - conclude Poletti - non è più un'attività discrezionale, presuppone un'analisi seria dei dati e su come essi circolano. Le misure di prevenzione devono pertanto essere precedute da misure di rilevazione. Questo apre a una responsabilità delle pubbliche amministrazioni nel tempo».

Il presidente di Anci, Antonio Decaro, intervenuto al convegno di Confindustria da remoto confida nella ripresa di un percorso virtuoso per la città di Foggia. «Lo dico per averle già vissute alcune situazioni simili - ricorda - a Bari l'omicidio Fazio nella città vecchia rappresentò uno spartiacque con il passato, occorre uno scatto in avanti della società civile». Si discute di videosorveglianza e della sua capacità di reprimere, più che prevenire, i reati. Decaro sottolinea come la «videosorveglianza sia stata efficace per risalire ai responsabili del corteo con inchino davanti al carcere che qualche giorno fa ha bloccato il traffico città, qualcosa che non vorremmo più vedere e che questi sistemi ci aiutano oggi a smascherare e sanzionare nel modo giusto». Videosorveglianza potenziata anche a Foggia: «Non ci siamo limitati alla manutenzione delle telecamere - ha detto il prefetto Vincenzo Cardellicchio - ne abbiamo approfittato per sostituire sistemi che appartenevano al mondo delle caverne e con Vodafone proceduto alla sostituzione del processo di analisi delle telecamere che forniranno un pacchetto di informazioni utili per chi vorrà controllare la città e la sua enorme periferia. Con Open fiber - ha aggiunto Cardellicchio - abbiamo potenziato le reti non solo per il servizio pubblico, ma anche per i privati». Un piano di investimento sulle reti informatiche sul quale la Puglia può spendere «un pacchetto di 3,5 miliardi - ha concluso il vicepresidente Raffaele Piemontese - dovremo fare in modo che questo flusso di denaro venga ripartito in tutti i territori regionali. Sono sicuro che da questo punto di vista l'impresa foggiana possa esercitare un ruolo molto importante».

05386



CONTRATTI A TERMINE

Spariscono le casuali per proroghe e rinnovi dei rapporti di lavoro fino a 12 mesi, maggiore flessibilità oltre un anno

SCONTI E INTEGRATIVI

Sale la soglia esentasse per buoni pasto e bonus bollette: da 258 a 3mila euro, ma solo per dipendenti con figli a carico

Tasse, dal 1° luglio giù il cuneo fiscale

Buste paga più pesanti per i redditi fino a 35mila euro

MARCO ASSAB

●ROMA. Riforma del reddito di cittadinanza, taglio del cuneo fiscale a partire da luglio, nuove regole per i contratti a termine, innalzamento del tetto di esenzione e più risorse per i fringe benefits, proroga dello smart working. Dopo l'ok del Senato la scorsa settimana sul decreto Lavoro è arrivato anche il via libera dell'Aula di Montecitorio, che già martedì aveva votato la fiducia al governo: il testo diventa quindi legge con 154 voti a favore, 82 contrari e 13 astenuti. Ma non senza polemiche dai partiti di opposizione ai sindacati. Poco prima del voto finale i deputati del M5s hanno esposto uno striscione («Basta vite precarie») che ha fatto sospendere la seduta ed hanno portato al tavolo del governo le bollette di cittadini.

Ecco cosa prevede la nuova legge.

TAGLIO DEL CUNEO FISCALE

- Buste paga un pò più pesanti dal primo luglio, quindi praticamente da subito, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati. Il testo licenziato dalle camere prevede una

ulteriore sforbiciata al cuneo fiscale, rispetto alla Legge di Bilancio, sotto forma di esonero contributivo: dal 3% al 7% per i redditi annui fino a 25mila euro e dal 2% al 6% per i redditi fino a 35mila euro. La riduzione, ed è qui che si concentrano gli attacchi delle opposizioni, sarà in vigore solo fino al 31 dicembre 2023, dopo sarà necessario trovare nuove coperture per prorogarla o renderla strutturale. Il governo però ritiene il tema una priorità e si è impegnato alla ricerca delle risorse necessarie.

RIFORMA DEL REDDITO DI CITTADINANZA

- Dall'1 gennaio 2024 esce di scena il reddito di cittadinanza. Arriva l'Assegno di inclusione per le famiglie con almeno un disabile, o un minore, o un over 60. Tra le novità introdotte durante l'esame parlamentare c'è l'estensione dell'assegno alle persone in cura presso i servizi socio-sanitari. Cambiano, rispetto alla formulazione originaria del decreto, le regole per le offerte di lavoro «congrue»: i beneficiari dell'assegno di inclusione con figli under 14 saranno tenuti ad accettare un'offerta a tempo indeterminato solo se entro gli 80 km oppure raggiungibile in due ore con i mezzi di trasporto pubblico. Nel caso di offerta a tempo determinato, compreso il lavoro somministrato, devono essere presenti entrambi i requisiti.

Con la nuova misura si restringe la platea dei destinatari. A tirare le somme è l'Ufficio parlamentare di bilancio che spiega come dei

quasi 1,2 milioni di nuclei familiari beneficiari del reddito di cittadinanza circa 400.000, il 33,6%, saranno esclusi dall'Assegno di inclusione perché al loro interno non sono presenti soggetti tutelati. Tolti altri 97.000 per vincoli di natura economica i nuclei beneficiari dell'Adi risulterebbero circa 740.000, di cui 690.000 già beneficiari di Rdc e 50.000 nuovi beneficiari per via della modifica del vincolo di residenza.

MENO VINCOLI PER I CONTRATTI A TERMINE

- Spariscono le casuali per proroghe e rinnovi dei contratti a termine fino a 12 mesi. Oltre i 12 mesi entrano in gioco le nuove casuali che sostituiscono, in direzione di una maggiore flessibilità, quelle del Decreto Dignità, e sono: esigenze specifiche previste dai contratti collettivi nazionali; particolari esigenze di ordine tecnico, produttivo e organizzativo non previste dai contratti nazionali e individuate dalle parti; sostituzione di altri lavoratori.

PIU' RISORSE PER I FRINGE BENEFIT

- Sale la soglia esentasse per i «compensi in natura» con-

cessi dal datore di lavoro, come buoni pasto e bonus bollette, dagli attuali 258 euro a 3mila euro, ma solo per i dipendenti con figli a carico. I fringe benefit saranno esentati oltre che dalle tasse anche dagli oneri contributivi. Il Parlamento ha inoltre stanziato maggiori coperture rispetto a quelle previste inizialmente: da 142 milioni a 332,2 milioni per il 2023 e 12,4 milioni per il 2024.

PROROGA DELLO SMART WORKING

- Il lavoro agile, che termina il 30 giugno, viene prorogato nel privato fino al 31 dicembre per i lavoratori fragili e i genitori con figli under 14, mentre nella P.a fino al 30 settembre solo per i fragili.

DAL TURISMO AL LIBRETTO FAMIGLIA

- Tra le altre misure contenute nel testo un bonus per i lavoratori del turismo pari al 15% delle retribuzioni lorde per il lavoro notturno e straordinario. Ma anche la possibilità di acquistare il «libretto famiglia», per pagare prestazioni di lavoro occasionale come lavori domestici, baby sitter o ripetizioni, dal tabaccaio. Previste anche misure per le donne vittime di violenza che potranno costituire un nucleo familiare indipendente da quello del marito anche ai fini Isee per l'accesso all'assegno di inclusione. Inoltre potranno avvalersi di percorsi di inclusione personalizzati. Vengono poi stanziati 20 milioni per il pensionamento dei giornalisti.

[Ansa]

VIA LIBERA DELLA CAMERA

Polemiche dai Cinque Stelle sull'abrogazione del reddito di cittadinanza dal 2024

UNIVERSITÀ DI FOGGIA SUBENTRA AL PROF. MILONE NEO PRO RETTORE CON DELEGA AL BILANCIO

Il prof. Pasquale Di Biase eletto nuovo direttore del dipartimento di Economia

● Sarà Pasquale Di Biase, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, a guidare il Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia per il quadriennio 2023/2027. Unico candidato in corsa, il prof. Di Biase è stato eletto con 47 preferenze. Hanno votato 47 elettori su 53 aventi diritto, con un'affluenza dell'88,68%.

"Desidero esprimere sincera gratitudine verso chi mi ha dato fiducia affidandomi la direzione del Dipartimento di Economia per il prossimo quadriennio. Un sentito ringraziamento va al mio predecessore, il prof. Michele Milone, e al prof. Andrea Di Lidò, al quale è stata affidata la guida del Dipartimento nelle ultime settimane. Sono consapevole dell'importanza del compito e delle responsabilità che ne derivano, un compito che mi impe-

gno a svolgere con dedizione e nel rispetto di tutte le componenti: studenti, colleghi e collaboratori amministrativi. Le sfide che ci attendono sono numerose e impegnative e dovremo affrontarle con l'obiettivo di contribuire alla crescita della nostra comunità e alla realizzazione di un ambiente di lavoro sereno e stimolante, che sappia favorire la qualità della didattica, della ricerca scientifica e delle attività di terza missione. Non sarà semplice bilanciare le spinte al cambiamento con l'esigenza di preservare l'identità e la lunga tradizione del Dipartimento di Economia e per fare ciò sarà necessaria la partecipazione attiva di tutti e una piena ed effettiva condivisione di idee e proposte sia all'interno dell'ambiente accademico che con i numerosi stakeholder del territorio», ha di-

chiarato Di Biase.

«Rivolgo, a nome mio personale e dell'Università tutta, le più sentite congratulazioni al prof. Pasquale Di Biase per l'incarico



Il prof. Di Biase

prestigioso», ha dichiarato il Magnifico Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio. Il prof. Di Biase succede al prof. Michele Milone proretore con delega al Bilancio.

ALLA CAMERA

Decreto lavoro,
ultimo sì

A giugno sgravi
per chi assume
giovani, taglio
al cuneo più
alto da luglio

4

IL TAGLIO AL CUNEO

Da luglio a novembre cuneo contributivo più leggero di quattro punti per i lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro

Pogliotti e Tucci

— a pagina 4

A giugno sgravi per i giovani, da luglio cresce il taglio del cuneo

Decreto Lavoro. Ieri l'ok definitivo alla Camera. Incentivo semestrale al 60% per chi assume under 30 che non studiano e non lavorano. In arrivo altri quattro punti di riduzione dei contributi sui lavoratori

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Da giugno scattano gli sgravi per chi assume giovani Neet, che non studiano e non lavorano. Da luglio in busta paga i lavoratori dipendenti con retribuzioni lorde fino a

35mila euro troveranno 4 punti di taglio ulteriore del cuneo contributivo, con un beneficio di un centinaio di euro al mese. Sono alcune delle novità contenute nel Dl lavoro che è stato convertito ieri in legge alla Camera con 154 voti a favore, 82 contrari e 12 gli astenuti.

1

GIUGNO

Incentivi alle assunzioni di giovani Neet

Per le nuove assunzioni, dal 1° giugno a fine anno, di giovani con meno di 30 anni Neet, ovvero che non lavorano e non sono inseriti in corsi di studio o di formazione, registrati al programma "Iniziativa Occupazione Giovani", sono riconosciuti ai datori di lavoro incentivi pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per 12 mesi. Questo incentivo è cumulabile con altri incentivi.

2

GIUGNO

Detassazione di festivi

e notturni nel turismo

Ai dipendenti con reddito di importo non superiore a 40mila euro (periodo d'imposta 2022) nel settore turistico, ricettivo e termale per il periodo che va dal 1° giugno al 21 settembre 2023 è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte per il lavoro notturno e straordinario.

3

LUGLIO

Taglio di quattro punti del cuneo contributivo

A partire da luglio si rafforza il taglio del cuneo contributivo di ulteriori 4 punti, un'una tantum di 5 mesi operativa tra luglio e novembre, destinata ai lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro. Il beneficio va ad aggiungersi all'at-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

tuale taglio di 3 punti del cuneo per le retribuzioni fino a 25mila euro portando lo "sconto" in totale a 7 punti. Mentre per la fascia di retribuzioni compresa tra 25mila e 35mila euro che già beneficiano di uno "sconto" di 2 punti, con i nuovi 4, la sforbiciata totale sale a 6 punti. Per un lavoratore con 25mila euro di retribuzione il taglio complessivo vale 96 euro al mese, su 5 mesi sono 480 euro. Con 35mila euro di retribuzione il vantaggio mensile è di 99 euro su 5 mesi 493 euro

4

LUGLIO

Proroga dello smart working per privato e Pa

In scadenza oggi 30 giugno, il diritto allo smart working viene prorogato fino al 31 dicembre nel privato per i lavoratori fragili e per i genitori con figli minori di 14 anni a condizione che il lavoro agile sia compatibile con la natura della prestazione e che l'altro genitore non sia beneficiario di ammortizzatori sociali o non lavori. Il diritto al lavoro agile è prorogato fino al 30 settembre nella pubblica amministrazione per i soli lavoratori fragili.

5

SETTEMBRE

Supporto di 350 euro per formazione e lavoro

Dal 1° agosto i percettori del reddito di cittadinanza occupabili che hanno iniziato a percepire il sussidio prima del 1° gennaio del 2023 perderanno il sostegno economico. Il Rdc ha una durata di soli sette mesi per gli occupabili, in previsione della cancellazione del Rdc nel 2024. Dal 1° settembre debutta il Supporto per la formazione e il lavoro, quale misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti formativi e di accompagnamento al lavoro, o comunque di politica attiva. Si prevede un beneficio economico di 350 euro al mese entro un massimo di 12 mensilità. Secondo la relazione tecnica al Dl il Supporto ri-

spetto ad una platea potenziale di 436 mila nuclei nel 2024 dovrebbe coinvolgere 322mila famiglie.

6

SETTEMBRE

A 10 milioni d'insegnanti e studenti copertura Inail

Si estende l'assicurazione Inail a 10 milioni tra studenti e docenti. L'ampliamento della tutela assicurativa vale per ora solo per il prossimo anno scolastico, il 2023/24: per gli studenti la copertura scatta per tutti gli eventi verificatisi all'interno dei luoghi di svolgimento delle attività didattiche o laboratoriali e loro pertinenze, o nell'ambito delle attività programmate dalle scuole o istituti di istruzione, con esclusione degli infortuni in itinere. Per i docenti si chiarisce che godono della stessa tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali garantita al resto dei lavoratori dipendenti, compreso l'infortunio in itinere.

7

SETTEMBRE

Percorsi on the job più sicuri

Alternanza scuola lavoro più sicura. Il decreto Lavoro prevede che le aziende compilino una specifica sezione nel Dvr - il Documento di valutazione dei rischi - se vogliono accogliere gli alunni on the job. Ciò al fine di garantire ai ragazzi (l'alternanza interessa circa 1,4 milioni di studenti) luoghi adatti e sicuri per svolgere le ore previste di formazione pratica (l'alternanza è scuola e lo studente non svolge un lavoro, ma un'attività assimilabile). Si punta anche a individuare un docente coordinatore della progettazione del percorso, che segua cioè passo passo i ragazzi nelle ore "on the job". Al tempo stesso nascerà una piattaforma centralizzata e gestita dal ministero dell'Istruzione e del merito che assicuri l'interoperabilità tra i registri che si occupano di scuola-lavoro. Arriva anche un Fondo per indennizzare i decessi nei percorsi "on the job". Il

Fondo per il 2023 sarà di 10 milioni e coprirà gli eventi occorsi dal 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore delle regole per l'alternanza. Due, invece, i milioni destinati al Fondo per ciascuno anno a partire dal 2024.

8

31 DICEMBRE

Fringe benefit fino a 3mila euro per chi ha figli

Resta a 3mila euro per tutto quest'anno la soglia di fringe benefit esentasse per i lavoratori dipendenti con figli a carico. Sono esentasse fino a 3mila euro anche le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale. Su questi 3mila euro, secondo una modifica operata in Senato, non si pagano tasse e contributi.

9

GENNAIO 2024

Al via l'Assegno d'inclusione

Dal 1° gennaio 2024 addio reddito di cittadinanza, debutta l'Assegno di inclusione, per nuclei con disabili, minori, over 60, e componenti svantaggiati inseriti in programmi di cura e assistenza certificati dalla Pa. L'importo, come per il Rdc, è 500 al mese, più un contributo affitto di 280 al mese. Se il nucleo è costituito da tutte persone almeno 67enni o disabili gravi l'importo mensile è di 630 euro più 150 euro di contributo d'affitto. La misura è erogata per 18 mesi, poi dopo un mese di stop è rinnovata per periodi ulteriori di 12 mesi. Tra i criteri d'accesso, i richiedenti devono essere residenti in Italia da almeno cinque anni, avere un Isee di 9.360 euro, e un reddito familiare inferiore a 6mila euro annui moltiplicati per la scala di equivalenza. Secondo la relazione tecnica al Dl 48 l'Assegno nel 2024 coinvolgerà 733mila nuclei.

10**154****VOTI FAVOREVOLI**

Via libera definitivo dell'Aula della Camera al decreto legge Lavoro. I sì sono stati 154, 82 i contrari, 12 gli astenuti (i deputati del Terzo Polo).

30 APRILE 2024**Contratti a termine
con nuove causali**

Sui contratti a termine, viene allentata la stretta operata dal cosiddetto decreto Dignità (Dlgs 15 giugno 2015, n. 81), introducendo nuove causali, alle quali occorre far riferimento in caso di proroga o rinnovo dopo i primi 12 mesi di durata. Se non sono previsti dalla contrattazione collettiva si possono fare patti individuali. Cioè i contratti a termine possono proseguire oltre i 12 mesi per esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva individuate dalle parti, entro la scadenza temporale del 30 aprile 2024. La terza "causale" fa riferimento alla sostituzione di altri lavoratori. Dopo le modifiche al Senato d'ora in avanti, anche i rinnovi, e non solo le proroghe, saranno senza causali fino a 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Conversione in legge.**

Il provvedimento contiene tra l'altro misure per incentivare le assunzioni e un sostegno ai lavoratori con figli

Puglia, allarme rincari Pmi soffocate dai debiti



**DATI
NEGATIVI**
In Puglia nel
2022 sono
nate 6.585
società di
capitali, circa
il 10% in
meno rispetto
al 2021

INGROSSO E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

ECONOMIA

PRODUTTIVITÀ E LAVORO

RITARDI E PROSPETTIVE

Triggiani (segretario generale): si scontano carenze infrastrutturali. Mariella (Aniat): ma la situazione nel 2023 migliora

CARO-BOLLETTE
L'aumento dei costi energetici che si è abbattuto nel 2022 ha piegato le piccole imprese, ma i distretti resistono nell'export

Energia +50% e logistica +25% Puglia piegata dai rincari 2022

Gelsomino (Unioncamere regionale): nelle imprese fatturati giù e aumentano i debiti

MARISA INGROSSO

● Geograficamente lontana dai mercati di approvvigionamento e di sbocco e ancora carente sul piano delle infrastrutture, la Puglia ha pagato a carissimo prezzo i rincari del 2022. Interrogati in merito nell'ambito dell'indagine «Hold On» di Unioncamere regionale, gli imprenditori (oltre una cinquantina) hanno denunciato il raddoppio dei costi energetici e un +25% del costo della logistica. Percentuali «pesanti» che solo in parte sono state scaricate sul consumatore finale, nonostante la Puglia - si legge nel dossier pubblicato nell'ambito del «Sismografo» - si sia piazzata al sesto posto delle regioni italiane per il peggior dato inflattivo 2022 (+8,7%, contro la media italiana del +8,1%).

Il resto del «peso» dei costi si è scaricato sui conti. Spiega **Damiano Gelsomino**, presidente di Unioncamere Puglia, che si è avuta «una drastica riduzione dei fatturati e dei margini di profitto (52% degli intervistati, più di uno su due), con la previsione di conseguenze nel medio periodo anche gravi per il sistema economico: indebitamento (43%), tagli al personale (33%) o addirittura possibile chiusura di aziende (25% degli intervistati). A seguire, altri fenomeni attesi, come diminuzione de-

gli investimenti, crisi di liquidità, ritardi nei pagamenti dei dipendenti o riduzione delle ore lavorative». Il presidente auspica che queste informazioni serviranno «per elaborare politiche di sostegno affinché queste aziende restino sul mercato, salvaguardando anche molti posti di lavoro».

«Al di là dell'incremento in senso assoluto dei costi - si legge in «Hold On» - il peso dei rincari logistici è particolarmente incisivo per le imprese radicate in Puglia, una regione geograficamente e strutturalmente marginale rispetto alle grandi rotte internazionali delle merci. Quanto alle cause, per gli operatori economici intervistati, nella logistica ha pesato soprattutto l'impennata della domanda globale di beni dopo l'uscita dalla pandemia. Lo comprendiamo accorpando tre possibili cause dei rincari logistici emersi dall'indagine: aumento dei costi degli spedizionieri e intermediari italiani (33%); aumento

Dir. Resp.: Oscar Iarussi

dei costi degli spedizionieri e intermediari esteri (13%); boom della domanda post-Covid (17%). A peggiorare la situazione, ma solo in seguito, i costi energetici (56% delle risposte) e - ancora una volta - una torsione speculativa (41%)».

Secondo gli operatori pugliesi « i rincari logistici nel 2022 hanno quasi sempre veleggiato intorno ad un +25%». Ma per **Natale Mariella**, presidente della Sezione Logistica e Trasporti di Confindustria Bari e Bat e, pochi giorni fa, rieletto vicepresidente nazionale Anita-Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici), le cose sarebbero perfino peggiori. «Ritengo che il dato sia addirittura sottostimato - afferma - Il cocktail di aumenti carburante ed energia ha fatto danni mai visti. Le imprese di trasporto sono state le prime ad essere penalizzate dall'aumento del gasolio, aumento che ha visto una risposta che definirei "tiepida da parte della committenza" e tardiva da parte del Governo. Quanto all'energia elettrica, il cui costo è più che raddoppiato nel corso del 2022, il danno per le imprese della logistica è stato gravissimo, soprattutto per la logistica degli alimentari surgelati, vere e proprie attività energivore non ricadenti ahimè nei parametri previsti per le agevolazioni. La situazione è sicuramente migliorata nel 2023 ma dubito che si possa tornare ai costi del 2021. E i danni fatti non sono recuperabili».

«Quando il costo della logistica aumenta percentualmente per noi, che siamo lontani dai mercati di approvvigionamento e di sbocco, questo costo è molto superiore rispetto a chi è geograficamente più vicino - dice l'economista **Luigi Triggiani**, segretario generale di Unioncamere Puglia - Per noi è più complicato anche infrastrutturalmente. Noi l'aeroporto per il cargo non ce l'abbiamo ancora, si sta facendo a Grottaglie. Se pensiamo, per esempio, all'ortofrutta (che vale già un miliardo di export), dobbiamo sapere che non può crescere quanto potrebbe perché la logistica per il fresco e il freddo non ce l'abbiamo ancora e, quindi, alcuni mercati ci sono praticamente preclusi, come la Cina, l'Arabia Saudita e altri».

Il post-Covid, la guerra, i rincari, sono tutti problemi veri, palpitanti, che s'affastellano però su un sistema gravato da zavorre antiche, di cui è necessario liberarsi.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



Damiano Gelsomino